

Effetto Mozart, gioiosa terapia del dolore (W. A. Mozart, Sonata per due pianoforti KV 448)

Wolfgang Amadeus Mozart

Sonata per due pianoforti KV. 448 - Allegro con spirito

Daniel Barenboim, pianoforte; Lang Lang, pianoforte

Andando per concerti a Milano, in questo caso all'Auditorium "Gustav Mahler" per ascoltare un programma tutto mozartiano diretto dal "bachiano" Helmut Rilling, e inseguendo argomenti e storie musicali, ci siamo imbattuti in uno studio approfondito del musicologo e musicista Francesco Attardi, autore di un "Viaggio intorno al Flauto Magico", che indaga in profondità **il rapporto tra Mozart e la musicoterapia**. Intanto, subito una suggestione tratta da questo libro (che vi consigliamo), edito dalla Libreria Musicale Italiana di Lucca: «I più autorevoli studi concordano che non esiste migliore terapia della musica di Amadeus. L'otorinolaringoiatra francese Alfred Tomatis, morto nel 2001, è stato il primo a mettere in evidenza le connessioni tra l'orecchio e le varie funzioni dell'organismo, come il linguaggio. Il metodo audiopsicofonologico di Tomatis fa uso di una macchina nota come "orecchio elettronico" attraverso la quale è filtrata la musica di Mozart, la più adatta alla terapia, che apporta all'orecchio frequenze medio-acustiche atte a ricaricare la corteccia cerebrale...». Dunque, il verbo usato è "ricaricare" che, di là dalle sperimentazioni nella ricerca medico-scientifica, dà bene l'idea della **musica come fattore di rinascita**, come ambiente di rigenerazione mentale e fisica, di rialimentazione delle batterie della vita, che poi è anche l'obiettivo di questa rubrica: aiutarvi a stare meglio, trovando una dimensione, in questo caso l'arte dei suoni, che si dimostri più forte del disagio e della sofferenza. E il termine "ricaricare" spiega la **Sonata per due pianoforti KV 448** di Wolfgang Amadeus Mozart, perché è generalmente adottata come modello di ascolto e proprio nelle sperimentazioni musico-terapeutiche del medico francese Tomatis.

Ascoltatela: Mozart non ha perso tempo nella scrittura, non ha pensato a introduzioni o preludi prima d'entrare nel vivo del suo sentire. Che abbia avuto o no, come compositore, coscienza dei prodigiosi effetti terapeutici della sua musica, la brillantezza del fraseggio e la generosità delle idee melodiche sono immediatamente fruibili, spontanee. Attacca l'**Allegro con spirito**, e lo "spirito" lo ritroviamo interamente, ci riempie il cervello e il cuore, è insieme irresistibile, cantabile, con snodi armonici che scavano in profondità, in una Sonata che richiede, sin dal primo istante, un perfetto equilibrio nel dialogo e nella funzione dei giochi sonori, e sottolinea lo spigliato e cordiale pianismo a quattro mani. C'è del **divertimento**, a tratti scoppiettante, ma anche **tinte delicate e sfumate** sul piano espressivo. Insomma, uno stile "galante" ma non di maniera, che pesca abbondantemente dentro quei contrasti armonici, quelle fiammate di entusiasmo e vitalità che rendono Mozart, più di altri, capace di "curare".

Abbiamo parlato di **pianismo a quattro mani**, che nella letteratura musicale può essere con due pianoforti oppure con due pianisti su un'unica tastiera: forma di concerto, quest'ultima, in voga soprattutto nell'Ottocento, parecchio frequentata da Franz Schubert, ma anche da

Beethoven e Schumann. Mozart, eccellente pianista sin da bambino, suonò spesso a quattro mani con sua sorella Nannerl (Maria Anna) in ricevimenti e serate musicali . Non solo : nei suoi primi anni viennesi, e specialmente a partire dal 1784, Mozart dedicò gran parte dei suoi sforzi ad affermarsi come virtuoso di pianoforte, sia partecipando a numerose Accademie, dove oltre a presentare le proprie creazioni era chiamato a improvvisare , sia componendo appositamente Concerti per pianoforte e orchestra . Oppure Sonate per pianoforte a quattro mani: almeno sei robuste creazioni per questo organico sono state presentate a Vienna dal 1765 al 1786. E proprio in una di queste serate, di queste Accademie, cioè concerti privatissimi, avvenne la prima esecuzione della Sonata KV 448, a casa di Josephine Aurnhammer , una delle prime allieve viennesi del musicista , stimata per la bravura tecnica . Ed è appunto immaginando di essere a casa Aurnhammer , il 23 novembre 1781, quindi **in un'atmosfera raccolta , intima , di pace interiore** , che possiamo ascoltare questa Sonata KV 448 provando a misurare su di noi, nel nostro ambiente domestico e familiare , **la potenza terapeutica del cosiddetto "effetto Mozart"**.

Ma ridurre l'effetto Mozart a un fattore puramente acustico, scrive ancora Francesco Attardi, «è limitativo e non spiega l'importanza del fenomeno. A stimolare **la creatività, l'intelligenza e l'organizzazione mentale** sono non solo i suoni acuti e di particolare efficacia delle Sonate e delle Sinfonie mozartiane, o per esempio dell'Allegro nell'Ouverture del Flauto Magico, ma la varietà e l'alternarsi di vari livelli sonori e la costruzione musicale (...), che costituiscono un potente stimolo per l'organizzazione dei processi mentali».

Se possiamo considerare la percezione di stare meglio, di dimenticare il dolore, anche come **conseguenza di un processo mentale e non soltanto farmacologico** (peraltro "tecniche" di controllo della sofferenza sono assai sviluppate dalla spiritualità dell'induismo), allora il musicologo ci indica la strada per assorbire i maggiori benefici dall 'ascolto di questa Sonata per due pianoforti KV 448. Alle tastiere , messe una di fronte all'altra in un suggestivo ping-pong di rimandi sonori, Daniel Barenboim e il cinese Lang Lang. Sembra tutto semplice, quasi banale . Nessuna apparente complessità , nessuna cerebrale costruzione , nessuna grandiosità nell'architettura. Eppure la gioia sgorga fresca e spontanea. Eppure siete subito felici. Buon ascolto.

Per approfondire l'ascolto

1) Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata per due pianoforti KV. 448; Schubert: Fantasia per pianoforte a 4 mani

Murray Perahia e Radu Lupu, pianoforte (Sony Music, disponibile anche su iTunes)

2) Wolfgang Amadeus Mozart: Sonate pour deux pianos; Schubert:

Fantaisie Marielle & Katia Labeque, pianoforte (KML, disponibile anche su iTunes)

3) Mozart, Reger & Busoni

Music for two pianos

Andràs Schiff e Peter Serkin, pianoforte (ECM Records, disponibile anche su iTunes)